

Emergenza 118, all'Isolotto ambulanze senza medico a bordo

I volontari Humanitas: «Una sola automedica per tutto il quartiere 4 e scandicci». Lo Snamì minaccia lo sciopero a oltranza



di ILARIA ULVELLI

TAGLI, tagli e ancora tagli. «Sempre più turni scoperti, sempre meno medici sulle ambulanze e ancora meno ambulanze per fare posto alle automediche». «Il dissanguamento» del servizio di Firenze soccorso, ossia del «118», è una spada di Damocle che minaccia la salute dei cittadini per Gianluca Maccioni, il segretario regionale Snamì, una delle sigle sindacali che raccoglie medici di medicina generale. E proprio in qualità di medico del «118» e di segretario Snamì oggi Maccioni sarà ascoltato dal pubblico ministero Paolo Canessa sulla tragedia di Borgo San Lorenzo.

Gli inquirenti vogliono capire se la bambina di sei anni uccisa da un attacco di cuore (pare causato da displasia aritmogena, una grave patologia cardiaca che però non si era ancora mai manifestata) poteva essere salvata dall'arrivo più rapido dell'ambulanza medicalizzata giunta a Borgo da Vaglia, il 16 ottobre scorso, 19 minuti dopo la prima richiesta di soccorso. Un problema, quello della carenza dei medici a bordo delle ambulanze, che sta investendo Firenze e tutta la provincia.

TAGLI Dal primo novembre partirà la contestata riorganizzazione di Firenze Soccorso

La città a tutt'oggi ha cinque postazioni per le emergenze da dove partono i mezzi con il medico: due di queste sono a grave rischio di sopravvivenza. «Per questo e per la riorganizzazione del servizio partita lo scorso anno, lo Snamì potrebbe fare a novembre con uno sciopero a oltranza», dice Maccioni. Per questo i volontari dell'Humanitas e della Misericordia del quartiere 4 stanno portando avanti loro protesta, una battaglia con il cuore, per il

cuore: dal primo novembre l'Isolotto, San Bartolo, Soffiano e addirittura Scandicci, rischiano di restare senza ambulanze medicalizzate. Queste le parole dei volontari: «Forse non tutti sanno del cambiamento futuro del 118, con poche parole vogliamo tentare d'illustrarlo — è scritto nella lettera — Nel quartiere 4 esiste un'ambulanza con medico a bordo, parcheggiata all'Humanitas in via di San Bartolo a Cintoia. Fino a circa 8 mesi fa, alla Misericordia di via del Sansovino, era pronta a partire un'altra ambulanza con infermiere a bordo. Quest'ultima è stata riqualificata dal 118 senza infermiere e viene gestita soltanto da volontari. Secondo la nuova riforma del 118, che do-

vrebbe partire a giorni, verrà tolto il medico anche dalla postazione dell'Humanitas Firenze, lasciando anche lì l'emergenza gestita solo da volontari. Cosicché il quartiere 4 verrà coperto soltanto dalla medicalizzata di Scandicci. Ma così non è, perché anche a Scandicci verrà tolto il medico. Da quella postazione partirà un'automedica dall'ospedale di Torregalli che dovrà coprire tutto il quartiere 4 e tutta Scandicci, compresa Scandicci alta». Una rivolta, quella dei volontari, che sta montando anche fra i cittadini perché le cifre fanno paura. Un'automedica per le emergenze del quartiere 4 che ha una popolazione di 75mila abitanti e di Scandicci che ne ha circa 50mila. Basterà? E basteranno i mezzi, anch'essi tagliati di medici, a disposizione del resto della città nelle altre postazioni? Tanto per dare un'idea, la medicalizzata dell'Humanitas dell'Isolotto, nel 2006, ha fatto 1723 interventi nel territorio del quartiere 4 e fuori quartiere, mentre l'infermieristica della Misericordia di via del Sansovino, nel 2006, ha fatto 1059 interventi sempre nel quartiere 4 e fuori quartiere. «Sicuri che i volontari, pur bravissimi e addestrati, potranno sostituire il medico in tutte queste occasioni?». Alla domanda del capogruppo Udc in Regione, Marco Carraresi, dovrà rispondere l'assessore per il diritto alla Salute, Enrico Rossi.